



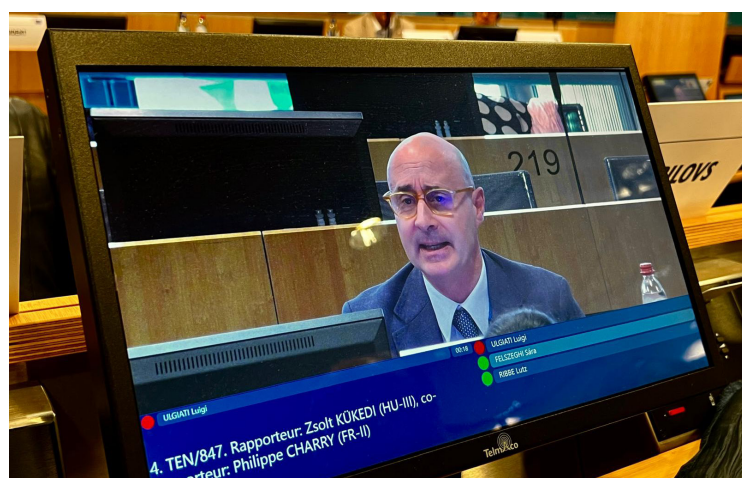
A cura di Luigi Ulgiati, Vice Segretario UGL, membro del CESE

N. 128 del 30 Maggio 2025

Riprende con nuovo slancio ed entusiasmo, dopo alcuni mesi di interruzione, la pubblicazione del Notiziario UGL "News dall'EUROPA"

CESE: IL CONSIGLIERE ULGIATI ALLA RIUNIONE DELLA SEZIONE TEN

Il 27 Maggio si è svolta a Bruxelles la riunione della Sezione Trasporti, Energia ed Infrastrutture del Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE), a cui ha partecipato il Consigliere Luigi Ulgiati, intervenendo riguardo all'adozione del Parere TEN/847 relativo ad un sistema energetico europeo equilibrato. Per il CESE il sistema energetico europeo è sempre più sbilanciato a causa di fonti rinnovabili intermittenti, come l'eolico ed il solare, sensibili alle condizioni meteorologiche, che spesso dipendono dai combustibili fossili per la stabilità. Il raggiungimento dell'equilibrio è fondamentale per l'affidabilità energetica, gli obiettivi climatici, la crescita economica, l'impatto sociale e l'innovazione tecnologica. Per Ulgiati "L'Europa sta cercando di creare un approvvigionamento energetico più stabile e competitivo, ma permangono una serie di problematiche a cui fornire risposte in tempi brevi, se si vuole continuare ad essere competitivi con i nostri prodotti a livello globale. È necessario mantenere prezzi convenienti per tutti i consumatori, in particolare per le famiglie, considerando anche la difficoltà per molti di avere accesso all'energia con costi molto elevati; bisogna dunque lavorare per garantire a tutti un utilizzo dell'energia a prezzi economici. Occorre considerare il mix energetico – ha proseguito il Consigliere Ulgiati – ed integrare quindi al più presto le fonti rinnovabili sia con quelle fossili che con il nucleare, proprio per garantire un approvvigionamento energetico stabile, accessibile e sostenibile. C'è quindi il tema dell'indi-



pendenza energetica dei Paesi europei, nonché quello dei costi relativi all'energia, questioni entrambe che possono essere affrontate tramite la modernizzazione della rete elettrica, l'implementazione dell'intelligenza artificiale, una migliore interconnessione transfrontaliera tra Stati e soluzioni innovative di stoccaggio. Per tutto questo, però, occorrono risorse da stanziare a livello europeo e da investire in tutti i Paesi in maniera straordinaria. Infine – ha concluso Ulgiati – è necessario favorire anche l'aggregazione dei consumatori e dei produttori più piccoli".

UE, DAZI USA SOSPESI FINO AL 9 LUGLIO

Dopo che la Commissione Europea, competente in materia di commercio, si era rifiutata di commentare immediatamente l'ennesimo annuncio esplosivo del Presidente degli Stati Uniti relativo all'introduzione di dazi doganali del 50% sulle merci in ingresso negli USA provenienti dall'Unione Europea, la telefonata di pochi giorni fa della Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, al Presidente degli Usa, Donald Trump, sembrerebbe aver portato ad un congelamento dei dazi reciproci ed al mantenimento di un dialogo aperto tra le due sponde dell'Atlantico fino al 9 Luglio, riconfermando la proroga di 90 giorni decisa lo scorso 9 Aprile. Il contatto diretto pare aver generato una ventata di ottimismo perché per la prima volta Washington e Bruxelles hanno stabilito un confronto diretto al massimo livello sulla questione, anche se i Paesi Ue continuano comun-

que ad essere soggetti a tariffe reciproche del 10% su tutto l'export negli Stati Uniti ed a dazi del 25% sull'export di acciaio, alluminio e derivati, auto e componenti. La problematica, adesso, ritorna nelle competenze del Commissario europeo per il Commercio, Maroš Šefčovič, il quale guida i complessi negoziati con le controparti americane, nella speranza si possa giungere presto ad un buon accordo, dettato dal rispetto reciproco e non dalle minacce, che tutelino lo stretto rapporto commerciale esistente tra Unione Europea e Stati Uniti, disinnescando il rischio di una guerra commerciale terribilmente pesante e dannosa. Nel caso in cui le trattative dovessero naufragare il Piano B, svelato dall'Esecutivo europeo, prevede contromisure su una lunga lista di prodotti americani, del valore di 95 miliardi di euro, nonché una procedura formale contro Washington all'Organizzazione Mondiale del Commercio.